



MEMORIE AUDIZIONE PRESSO VII COMMISSIONE DEL SENATO

OSSERVAZIONI SUL DDL S. 1774 RETE DEGLI STUDENTI MEDI

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori,

ringraziando per la possibilità dataci e sicuri dell'attenzione che riceveremo nella discussione di un tema così importante in un momento così grave per la storia del Paese, lasciamo nero su bianco le nostre impressioni e la nostra posizione.

PREMESSA

Questo documento cerca di formulare un parere su un provvedimento che (con buona ragione) nel dibattito pubblico ha assunto forma e sostanza non indifferenti.

Esso dimostra che, ove esiste la volontà politica, il legislatore ha il potere di riformare in ogni caso e in ogni momento i principali aspetti della struttura stessa del comparto scolastico.

La prima osservazione, doverosa, deve necessariamente vertere sulle tempistiche: riteniamo che, nonostante la giustificata cautela dettata dal momento, il Ministero dell'Istruzione abbia vacillato non poco rispetto all'assunzione di una decisione finale e determinante, prolungando i tempi di attesa, lasciando tutt'ora senza una certezza un comparto che, allo stato attuale, vive enormi difficoltà.

La decisione di costruire un percorso per l'esame di Stato sulla base di due scenari a scadenza calendarizzata è, nella nostra opinione, figlia di una premura che sottovaluta l'entità della crisi massiccia che la scuola sta affrontando.

Avremmo di gran lunga preferito chiarezza, oltre che nelle intenzioni, anche nella forma assunta dal DDL in questione fin da subito.

ESAME DI STATO

Tuttavia, fermo restando che la tempestività concorre sempre come elemento di valutazione dell'opera politica, non possiamo negare che il testo in discussione porta alla luce e risolve una serie di criticità da noi evidenziate in più sedi, prendendo in considerazione molte delle proposte elaborate, anche in seno al Forum delle Associazioni Studentesche e messe sul piatto dalle organizzazioni di rappresentanza degli studenti e delle studentesse.



Le misure concernenti lo svolgimento dell'esame di Stato, così come riformulato all'interno del DDL, sono misure che possiamo definire di buon senso, razionanti, probabilmente le uniche possibili a questo punto della storia del Paese.

Dalla composizione delle commissioni allo svolgimento in sé dello stesso esame, abbiamo sicuramente verificato che le misure in questione vanno nella giusta direzione, raccogliendo gli spunti provenienti dal confronto con la parte studentesca.

Una questione fondamentale rimane quella dello svolgimento dell'esame, il quale rimane – perlomeno formalmente – senza una definizione chiara in merito alle modalità in quanto rimangono ancora aperte le due possibilità di svolgimento dell'esame (con *prima* e *seconda prova* nel caso di un rientro in classe entro il 18 maggio o con *solo esame orale* in caso di un rientro dopo il 18 maggio o di un *non* rientro).

L'emergenza che stiamo vivendo ha portato gli studenti, come è risaputo, a dover svolgere una buona parte dei programmi didattici con la cosiddetta *didattica a distanza*. Questo porterà sicuramente diverse problematiche a livello delle tematiche che dovranno essere affrontate durante l'esame. Chiediamo che per il "*Documento del 15 Maggio*" venga richiesta alle istituzioni scolastiche un'adeguata attenzione, anche tenendo conto delle considerazioni della componente studentesca e dei propri rappresentanti.

Nell'eventualità di un Esame di Stato svolto in via telematica, richiediamo che vengano garantiti i più basilari diritti di privacy agli studenti, oltre che eventuali garanzie a livello di strumentazione tecnica a tutti coloro che non possono permettersela.

Una nota doverosa deve essere fatta sullo svolgimento dell'esame preliminare per i candidati esterni: non comprendiamo la necessità che esso si svolga necessariamente in presenza. Allo stesso modo chiediamo che si tenga conto, in fase di calendarizzazione della sessione straordinaria di settembre, della necessità di molte e molti di poter accedere ai test universitari di numero chiuso nazionale e del numero programmato locale.

Bisognerà vigilare affinché la norma venga recepita e applicata, evitando che si inneschi un meccanismo (non nuovo) di rifiuto e di rigetto non formale delle indicazioni fornite agli Istituti nel Paese.

Sarebbe altresì auspicabile che gli esami, in sede di svolgimento, non assumano un ruolo suppletivo di quello che sarebbe dovuto essere il "naturale" iter di valutazione. È bene in questa crisi che nessuno venga lasciato indietro e che le misure vengano comprese per la loro importanza e complessità da tutto il comparto.



NUOVO ANNO SCOLASTICO

Le misure concernenti il nuovo anno scolastico appaiono, legittimamente, preliminari.

A nostro avviso, sarà necessario lavorare nel corso dell'estate, tenendo fede al corretto atteggiamento di ascolto che il Ministero ha saggiamente utilizzato in questi mesi. Crediamo che dovranno essere parecchie e oculate le misure necessarie per far ripartire il comparto all'indomani della fine dell'emergenza sanitaria in corso.

La definizione della data di inizio del nuovo anno scolastico dovrà necessariamente vedere la collaborazione delle Regioni, assicurandosi tuttavia che, nella misura possibile, si applichino criteri di dimensione nazionale.

Nel valutare questi criteri sarà necessario tenere conto di alcuni aspetti della vita delle famiglie e degli studenti.

In merito alla questione del recupero delle insufficienze di questo anno scolastico all'inizio del prossimo riteniamo decisamente importante la garanzia di corsi ed attività di recupero, sia in presenza che eventualmente avvalendosi della *DaD*, per tutti gli studenti che ne avranno bisogno, nell'evenienza anche con lo stanziamento di fondi straordinari atti a garantire i recuperi stessi.

Riconosciamo l'impossibilità, ad oggi, di poter indicare un percorso chiaro; sarà quindi necessario essere pronti fin da subito all'elaborazione di soluzioni concrete tenendo conto delle esigenze di tutti gli attori della scuola pubblica, in primis degli studenti.